

**Alpinisti morti**

**Daniela Chinello:  
«Quella bugia  
di mio fratello»**

Funerali divisi per i due alpinisti morti venerdì in Trentino. L'ultimo saluto a Carlo Gomiero, 30 anni, di Villafranca, si terrà domani, alle 15, a Taggì di Sotto, quello di Michele Chinello, 51 anni, saranno celebrati giovedì alle 10.30 nella chiesa parrocchiale del Santissimo Redentore di Monselice. La sorella Daniela: «Mi aveva anche raccontato una bugia, dicendomi che sarebbe stato occupato con il lavoro».

Bovo e Turetta a pagina VI

# Per i due alpinisti morti in Trentino funerali divisi

►Domani l'ultimo saluto a Carlo Gomiero ►Giovedì l'addio a Michele Chinello  
Gli ex colleghi: «Aveva un cuore grande» La sorella: «Non rischiava mai»

## L'ADDIO

**MONSELICE-VILLAFRANCA** Funerali divisi per i due alpinisti padovani morti venerdì nella montagna trentina di Sass Maor. L'ultimo saluto all'ingegnere Carlo Gomiero, 30 anni, di Villafranca, si terrà domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Taggì di Sotto a Villafranca, paese dove vive la famiglia. Già stasera la comunità di Taggì si ritroverà in chiesa alle 20 per il rosario. I funerali dell'infermiere di Monselice Michele Chinello, 51 anni, saranno celebrati giovedì alle 10.30 nella chiesa del Santissimo Redentore di Monselice. Chinello e Gomiero avevano passato la notte al rifugio Velo della Madonna dove il trentenne lavorava come cuoco stagionale, sposando a pieno la sua passione per la montagna e la natura. I due amici si erano svegliati all'alba di venerdì per intraprendere la scalata della via Scalet Biasin sul Sass Maor.

«Ciò che mi mancherà di più di mio fratello è il suo esserci sempre, il suo essere sempre presente per la famiglia. C'era quando dovevamo portare la mamma a fare le visite. Ma anche quando serviva un Babbo Natale per le nipotine». Daniela Chinello è la sorella di Michele ed oggi cerca un senso alla tragedia. «Michele era un uomo sempre allegro, ma anche molto preciso. Non ri-

sciava mai. - racconta - Per quello sono così arrabbiata. Non capisco cosa possa essere successo. Mi aveva anche raccontato una bugia, dicendomi che sarebbe stato occupato con il lavoro. Non voleva farci preoccupare quando partiva per le sue imprese». Oltre a Daniela, Michele ha lasciato la mamma Adriana e il fratello Andrea.

Ma per quell'arrampicata era tutto organizzato nei mini dettagli, entrambi erano escursioni esperti: a Chinello era stata conferita la qualifica di accademico del Cai, l'onorificenza più alta che viene data a chi ha un curriculum paragonabile a quello di una guida alpina. Un primo allarme era già scattato alle 10.30 di venerdì: alcuni escursionisti avevano notato una scarica di massi lungo la parete del Sass Maor. Avevano visto anche un oggetto non ben identificato cadere nel vuoto, ma i soccorritori in elicottero non avevano trovato nulla. In serata i gestori della malga avevano segnalato il mancato rientro dei due amici. All'alba di sabato sono riprese le ricerche e alle 7.15 i corpi sono stati ritrovati in un "canalone". Michele e Carlo sono precipitati dopo un volo di 300 metri investiti da una scarica di sassi.

## L'INGEGNERE

A ricordare Carlo Gomiero anche i colleghi dell'azienda vicen-

tina Campagnolo per la quale il trentenne aveva lavorato come ingegnere. «Per tutti noi era "Carletto", il gigante buono - scrive Stefano Garbin -, una persona bella, pulita, dal cuore grande, una di quelle che ti capita poche volte nella vita di conoscere: un amico vero. Avete presente quelle persone che sembrano non arrabbiarsi mai, che affrontano con un sorriso i problemi più grandi? Ecco, Carletto era così. Su lavoro dimostrava una competenza fuori dal comune, unità ad umiltà e capacità di ascoltare. Sempre disponibile, allegro, vivace, instancabile. Arrivava al lavoro con la sua vecchia moto, 170mila chilometri, ma il contachilometri era rotto già da due anni, durante le pause si parlava spesso di cucina, e di montagna. Quando a primavera inoltrata Carletto ci ha comunicato di voler lasciare la Campagnolo per andare a lavorare come cuoco in rifugio ero felice per lui, perché avrebbe fatto quello che più amava». E per ricordare Carlo, la famiglia Gomiero invita a sostenere l'Anmil Sport Italia, fondazione che consente l'attività sportiva alle persone disabili.

**Camilla Bovo  
Barbara Turetta**





**ALPINISTI** Da sinistra Carlo Gomiero, 30 anni, e Michele Chinello, 51. I funerali dei due amici saranno divisi. Sotto le Pale di San Martino

